



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

22 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

22 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

VENETO Destinati dalla giunta regionale i 150 milioni di euro del Fondo di coesione sociale

In bici dalle Alpi al delta del Po

Finanziati 308 chilometri di piste ciclabili e ambientali da collegare per completare un percorso unico

Alda Vanzan

VENEZIA

A nord ci sono la Via delle Dolomiti, da Castellavazzo a Soverzene, e il collegamento da Falcade a Taibon Agordino. Più giù, a sud, c'è la pista che unisce Castel Bariano a Castelmassa. E in mezzo c'è il grande anello del Piave. Se serve un numero, eccolo qua: 308 chilometri di piste ciclabili e ambientali, un po' green way, un po' semplici sentieri. Con la particolarità, però, di essere collegati. E il risultato di poter percorrere l'intero Veneto in sella a una bicicletta.

Quella approvata ieri dalla giunta regionale del Veneto è una delibera importante perché punta a collegare le tante piste ciclabili finora realizzate dagli enti locali che però in alcuni punti si interrompevano. Gli uffici regionali hanno preso la mappa delle piste esistenti, hanno guardato dove mancavano i collegamenti e hanno deciso che lì bisognava intervenire. «Avremo la Monaco-Venezia e la Treviso-Ostiglia per le due ruote», dice soddisfatto il vicepresidente Marino Zorzato, anche perché queste opere non resteranno sulla carta: «Cantierabili entro l'anno». Non solo: «Costituiranno un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio ambientale e culturale». Il costo? Poco più di 27 milioni. Cifra che si ritrova nel pacchetto più complessivo dei Fondi di coesione sociale (Fsc, in pratica gli ex fondi Fas per le aree sottosviluppate) im-

Fondi Fas per il Veneto

Interventi	Importo in euro	Interventi	Importo in euro
 Riduzione dei consumi energetici e incentivi alla diversificazione delle fonti di produzione	46.007.585,17	 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	3.500.000,00
 Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile	33.000.000,00	 Piste ciclabili	35.000.000,00
 Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti	61.750.000,00	 Attività di servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	-
 Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale	10.872.900,00	 Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili	11.490.606,00
 Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali	59.500.000,00	 Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio	33.256.025,00
 Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale	11.757.883,31	 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	4.050.000,00
 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	14.485.456,41	 Valutazione, studi e ricerche	450.000,00
 Impianti a fune	24.118.126,92	TOTALE	349.238.582,81
SOMME GIA' DELIBERATE			140.966.361,23
SOMME APPENA APPROVATE			158.772.221,58
SOMME A DISPOSIZIONE	49.500.000,00		
TOTALE			349.238.582,81

pegnati ieri dalla giunta per un totale di oltre 150 milioni di euro.

Questi Fondi ammontavano complessivamente a 500 milio-

ni ma, causa tagli statali, erano stati ridotti a 350. 150 sono già stati impegnati, un'altra cinquantina è stata accantonata per esigenze contabili di bilancio, ne restavano dunque a disposizione circa 150. Una somma che ieri è stata utilizzata attraverso varie delibere presentate da Zorzato (che ha la delega dei fondi Fsc) assieme agli assessori competenti per un totale di sei linee di intervento (si veda la tabella pubblicata qui sopra). Tra queste quella dedicata alla "mobilità sostenibi-

le" che interessa quattro capitoli: l'Sfmr (sistema ferroviario metropolitano regionale) che ha ottenuto quasi 14 milioni e mezzo; gli impianti a fune in monta-

**Sono tutte
opere
cantierabili
entro l'anno**

**Trasporti:
14 milioni
per sostituire
i vecchi bus**

Dissesto e inondazioni tutte le aree a rischio

Il nuovo piano di assetto idrogeologico del Bacino Scolante della laguna
Predisposto dalla Regione, che ha da poco aggiornato quello sugli inquinanti

► VENEZIA

Individua le aree lagunari a rischio di inondazioni e di dissesto il nuovo Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante della laguna di Venezia che è stato adottato dalla Regione, perimetrando le aree più vulnerabili sulle basi delle condizioni del terreno.

È istituita al di fuori dei centri abitati una fascia di tutela idraulica larga 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune.

Proposti in particolare interventi per un totale di 72 milioni di euro, di cui circa 2 milioni e 800 mila riguardano la difesa della fascia costiera e circa 30 milioni di euro per interventi sulla rete idraulica di bonifica e di scolo meccanico. Un'altra «fetta» consistente di opere - per oltre 23 milioni di euro - è prevista per interventi sulle aste fluviali per il ripristino dell'assetto morfologico e l'eliminazione degli stati di criticità degli argini.

Numerosi interventi sono previsti sui fiumi che poi sversano in laguna. Tra di essi - per 4 milioni e mezzo di euro - la co-



Una veduta della laguna di Venezia

struzione di opere di invaso per la riduzione dei picchi di piena da realizzarsi lungo l'alto bacino del fiume Marzenego. Analogo intervento - ma per un importo di 4 milioni di euro - è previsto per la creazione di invasi nell'alto bacino del fiume Dese.

Creazione di invasi per la riduzione dei picchi di piena so-

no previsti da realizzare anche nel bacino idrografico dello scolo Lusore, per un importo di 3 milioni e mezzo di euro.

Infine, altri 4 milioni saranno stanziati per creare invasi per picchi di piena previsti nel bacino idrografico degli scoli Tergola e Vandura.

La Regione - sulla base dei dati del monitoraggio dell'Arpav,

l'Agenzia regionale per l'ambiente - ha da poco aggiornato anche il piano direttore per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino scolante, che risaliva al Duemila.

Quel Piano, facendo propri i limiti posti dalla Legge Speciale per Venezia, aveva fissato l'obiettivo di sversare ogni anno in laguna un carico massimo di 3 mila tonnellate di azoto e 300 di fosforo.

Ebbene se il carico di fosforo nei dieci anni successivi e fino ad oggi ha più o meno centrato l'obiettivo, il carico di azoto è stato ben 5 mila tonnellate all'anno, con una punta di 7300 toccate nel 2010.

Il monitoraggio ha messo in evidenza che a portare l'azoto sono i corsi d'acqua e i canali agricoli che scaricano in laguna.

Dal monitoraggio compiuto dall'Arpav nel triennio 2010-2012 è emerso che i parametri particolarmente critici sono l'azoto ammoniacale e a seguire l'azoto nitrico e il fosforo.

(e.t.)

PRODUZIONE RISERVATA



PORTO VIRO Il sindaco Giacon delinea la situazione per la sanità locale «Contratto di foce per risolvere i problemi»

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

«Il contratto di foce come opportunità per istituire una legge speciale e risolvere le difficoltà legate alla casa di cura Madonna della salute». A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'attivazione del Contratto di Foce del Delta del Po, il primo cittadino portovirese ha posto una riflessione sulla funzione dello strumento alla luce delle problematiche che caratterizzano il territorio.

«L'acqua è il comune denomina-

tore per la costituzione di questo nuovo organismo promosso dal consorzio di bonifica del Delta del Po - ha evidenziato il sindaco Thomas Giacon - Il Contratto di foce è di fatto un patto territoriale che permette di pianificare una strategia basata sulla gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse, in sinergia con il percorso della strategia nazionale aree interne. Proprio l'inserimento in questa strategia pensata dall'ex ministro Barca può permettere di avere un accesso prio-

ritario ai finanziamenti europei per affrontare alcune problematiche del nostro territorio, come sanità, trasporti ed istituti scolastici. Il Contratto di foce potrebbe essere dunque anche l'opportunità per istituire una legge speciale e risolvere le difficoltà legate alla casa di cura Madonna della salute». L'intento palesato da Giacon è quindi di organizzare un incontro aperto ai cittadini per fare il punto sulle questioni calde del territorio. «Per questo motivo - ha aggiunto - propongo che venga convocata un'assemblea pubblica per incontrare la cittadinanza».



